

L'età pensionabile delle donne

Maria Cozzolino, ISAE e Ministero per la pubblica
amministrazione e l'innovazione

Ciclo di seminari sulla Previdenza pubblica e privata
Mefop -Luiss
20 Ottobre 2009

L'età legale di pensionamento

- In molti paesi dell'Europa non vi sono differenze di genere nell'età di pensionamento legale
- L'Italia fa eccezione insieme al Regno Unito, alla Grecia e all'Austria ma in tutti e tre questi paesi è prevista l'incremento graduale del requisito per le donne

L'età legale di pensionamento

Paesi senza differenze tra uomini e donne,

- senza possibilità di anticipare

Danimarca	65 Pensione Sociale; 67 anni per la pensione supplementare ATP; possibile già a 65 e a 66 ma con riduzioni
Norvegia	67 anni
Olanda	65 uomini e donne
Irlanda	65 uomini e donne aumentato a 66 per Contributory pension
Svezia	Età flessibile a partire dai 61 anni per uomini e e donne
Lussemburgo	65 per uomini e donne
Belgio	65 anni per uomini e donne

L'età legale di pensionamento

- con possibilità di anticipare

Germania

67 anni uomini e donne

La riforma del 20 Aprile 2007, stabilisce l'incremento graduale a 67 anni dal 2012 al 2029. Per i nati dopo il 1963, 67 anni. L'anticipo è possibile a 65 anni senza decurtazioni con AC=45 per contributi obbligatori ma anche per periodi di cura dei bambini fino ai 10 anni.

Portogallo

65 per uomini e donne

Spagna

65 anni per uomini e donne

Francia

Schema generale 60 anni per uomini e donne; Schemi complementare 65 anni per uomini e donne con possibilità di anticipo

Finlandia

National pension (Kansaneläke): 65 per uomini e donne
Statutory earnings-related pension (Työeläke): 63-68. Nel pubblico impiego limiti di età più bassi

L'età legale di pensionamento

Paesi con differenze tra uomini e donne

Austria

Uomini 65; Donne 60. E' previsto l'aumento graduale per le donne fino a 65 anni che sarà raggiunto tra il 2024 e il 2033. E' possibile anticipare

Regno Unito

Uomini 65 Donne 60 (aumentata gradualmente a 65 tra il 2010 e il 2020. Non è possibile anticipare

Grecia

Assicurati prima 1/1/1993: Uomini 65 Donne 60; Uomini e donne 65 per gli assicurati dopo tale data. E' possibile anticipare

Italia

65 uomini; 60 donne. Per le dipendenti pubbliche aumento graduale a 65 anni dal 2010 al 2018. E' possibile anticipare

L'Età legale di pensionamento

In molti paesi dell'Europa allargata i requisiti differiscono:

- Repubblica Ceca: le donne vanno 60 anni (62 gli uomini) ma anticipano di un anno per ogni figlio
- Lituania: D 60 e U 62,5
- Polonia: D 60 e U 65
- Romania: D 58 (60 nel 2014) e U 63 (65 nel 2014)
- Slovenia: D 61 e U 63

Ma non in:

- Estonia: il requisito sarà uguale dal 2016 (63 anni, ora 61)
- Cipro: 65 anni
- Lettonia: 62 anni
- Ungheria: 62 anni

Fonte: Missoc 2009

L'età effettiva

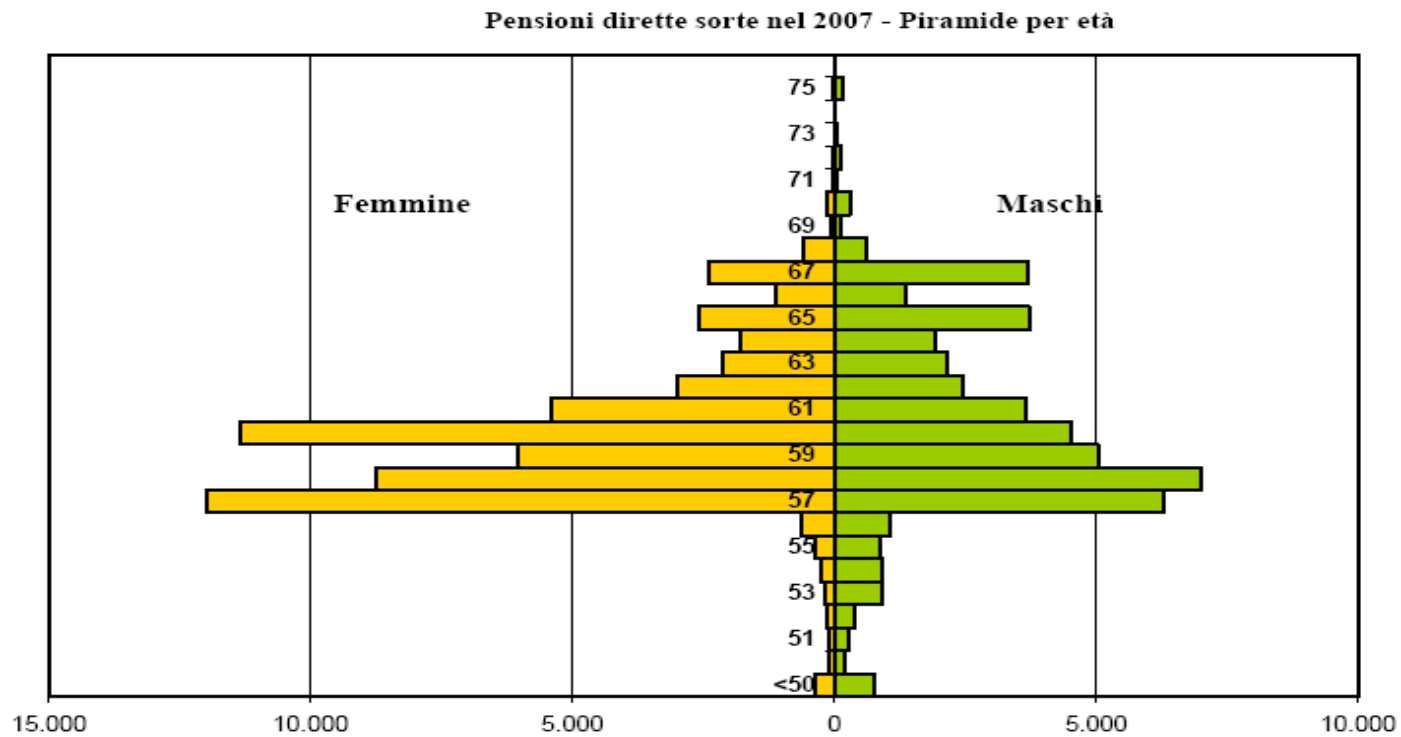
- In Belgio, Spagna, Irlanda e Norvegia le donne si pensionano più tardi degli uomini

<i>Età media di uscita - 2007</i>			
	<i>Donne</i>	<i>Uomini</i>	
Austria	59,4	62,6	–
Belgio	61,9	61,2	+
Germania	61,5	61,6	–
Danimarca	59,7	61,4	–
Spagna	62,4	61,8	+
Finlandia	61,3	62	–
Francia	59,4	59,5	≈
Grecia	60,5	61,6	–
Irlanda	64,7	63,5	+
ITALIA	59,8	61	–
Olanda	63,6	64,2	–
Norvegia	64,7	64,1	+
Portogallo	62,3	62,9	–
Svezia	63,6	64,2	–
Regno Unito	61,7	63,6	–

Fonte: Eurostat

L'età effettiva

- In Italia nel settore pubblico



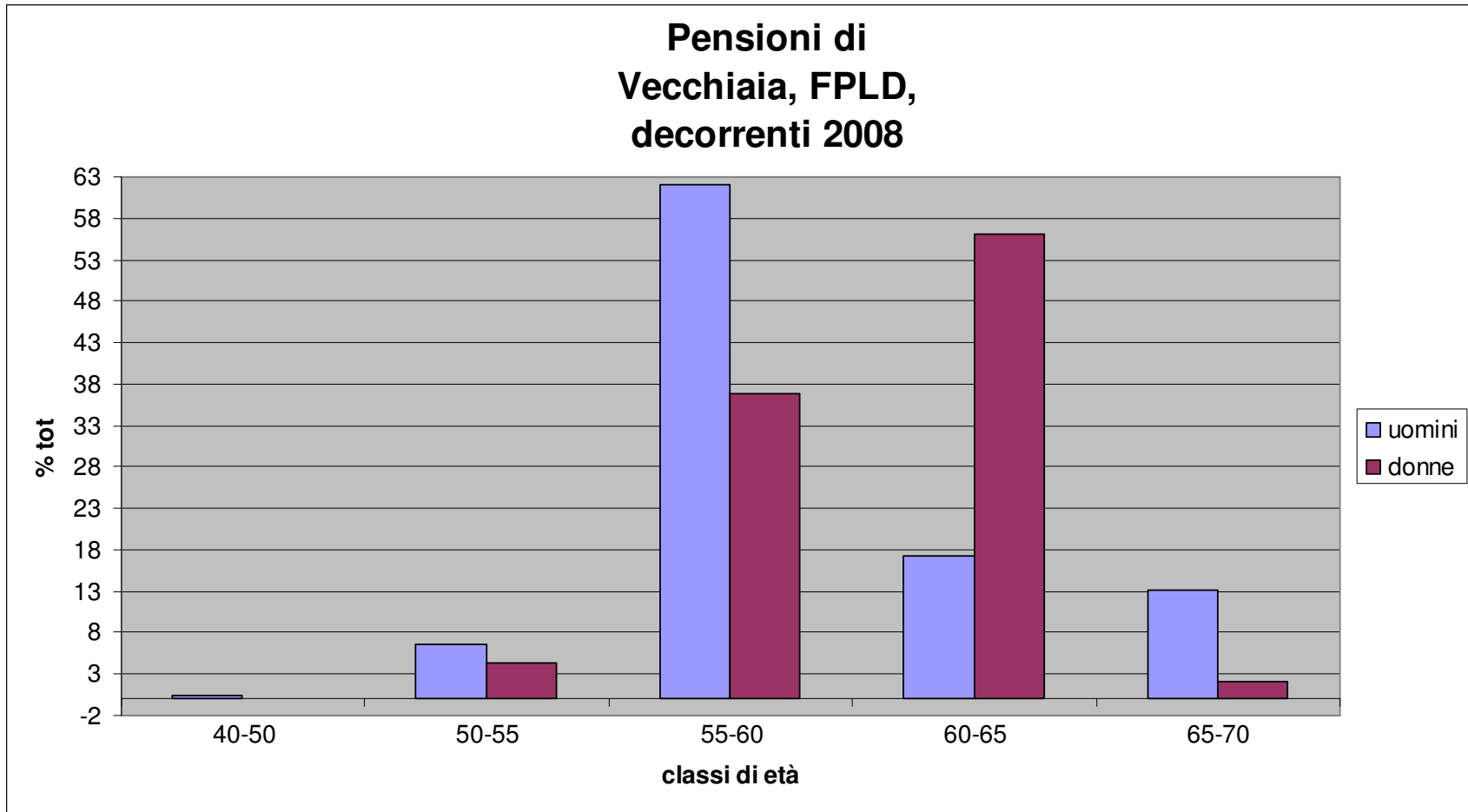
Fonte: Inpdap

L'età effettiva

Comparto	ANZIANITA'						VECCHIAIA					
	Femmine		Maschi		Totale		Femmine		Maschi		Totale	
	età media	anz. media	età media	anz. media	età media	anz. media	età media	anz. media	età media	anz. media	età media	anz. media
AZIENDE AUTONOME	58,08	36,08	50,01	37,98	58,92	37,79	61,09	33,74	65,34	36,40	63,76	35,14
FORZE DI POLIZIA	51,11	30,50	54,93	35,68	54,90	35,63	62,37	31,11	66,05	37,05	64,50	34,55
MAGISTRATI	58,50	36,50	60,50	38,07	60,25	37,88	65,69	38,31	71,20	39,92	70,56	39,73
MILITARI			54,12	37,43	54,12	37,43			66,37	38,47	66,37	38,47
MINISTERI	57,23	36,19	57,93	37,05	57,77	36,85	63,23	34,20	66,70	37,87	64,87	35,94
SCUOLA	57,83	37,15	59,41	37,55	58,32	37,31	62,22	35,51	66,22	36,10	62,74	35,59
UNIVERSITA	57,94	37,16	59,96	38,00	59,33	37,74	64,05	36,37	69,37	38,75	66,99	37,68
Totale CTPS	57,80	37,09	58,80	37,30	58,09	37,20	62,38	35,42	66,90	37,11	63,28	35,76

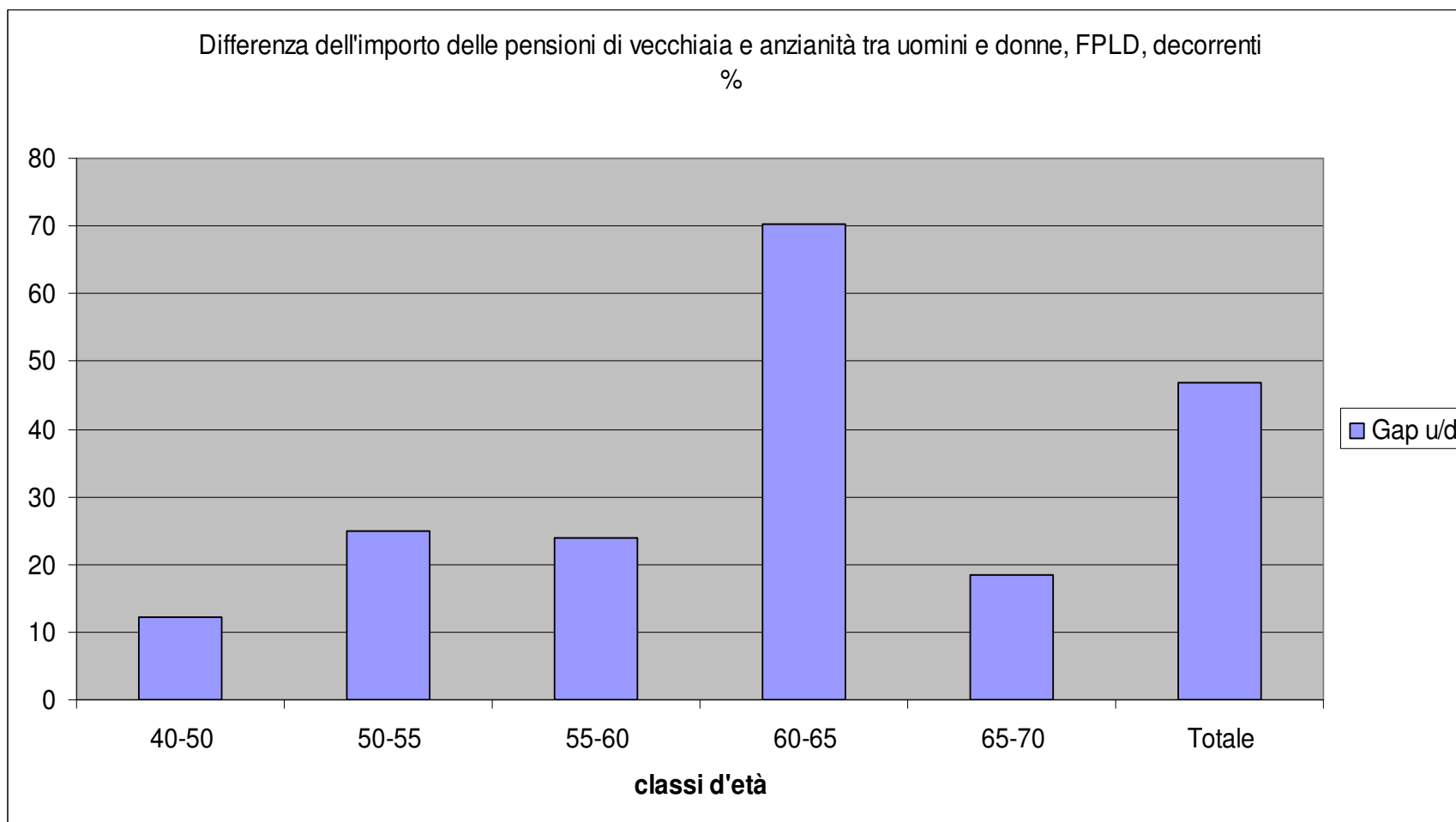
Fonte: Inpdap

L'età effettiva



Fonte:Inps

L'importo



Fonte: Inps

L'innalzamento dell'età per le pubbliche

- **la normativa** prevedeva che le lavoratrici pubbliche potessero andare in pensione di vecchiaia a partire dai 60 anni, cinque anni prima degli uomini. Per le donne è, comunque, possibile proseguire volontariamente il lavoro fino ai 65 anni. Uomini e donne possono ritardare ulteriormente l'uscita di due anni facendone esplicita richiesta all'amministrazione di appartenenza.
- **La sentenza del 13 novembre 2008 della Corte di giustizia europea ha condannato la Repubblica italiana** per aver mantenuto in vigore questa normativa. La procedura di infrazione (con la successiva sentenza) non riguarda i dipendenti privati, perché il regime previdenziale amministrato dall'Inps è considerato un regime c.d. *legale*, per il quale la normativa comunitaria consente di derogare al principio di parità di trattamento tra i due sessi.

L'innalzamento dell'età per le pubbliche

- La riforma coinvolgerà un numero crescente di lavoratrici, in ragione della gradualità dell'intervento e dell'effetto del parallelo aumento dei requisiti necessari per la quiescenza anticipata. Da evidenziare che nel 2007 le donne che, come gli uomini, si pensionano a 65 anni o anche ad età superiori non sono state comunque poche (6.974 pensionate con almeno 65 anni, circa il 23 per cento delle uscite dal lavoro per vecchiaia)
- Nei primi anni verrà coinvolta la **sola coorte delle 60enni** con anzianità contributive inferiori a quelle richieste per il pensionamento di anzianità. A questa si aggiungeranno **le coorti delle 62, 63 e 64enni**. Per il 2010 si tratta di circa 8.000/8.500 lavoratrici

L'innalzamento dell'età per le pubbliche

EFFETTI

RGS - nel 2010 8.000/8.500 occupate

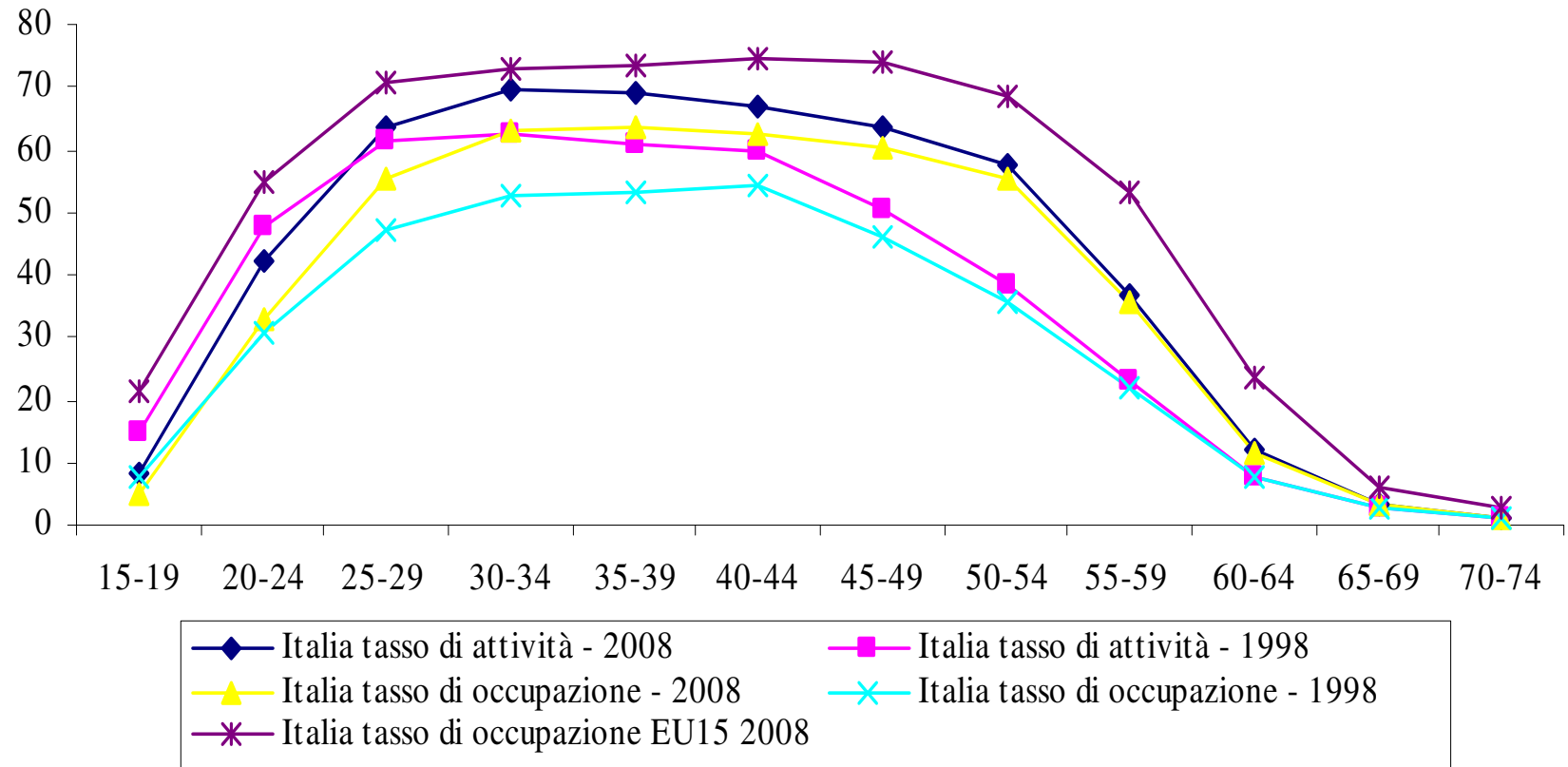
Importo medio pensione: 17.000 €

Risparmi previsti

	2010	2011
Minore spesa pensionistica	38	150
Effetti buonuscita	119	189
Totale	157	339
Blocco turn over	-37	-97
Effetto complessivo	120	242

I profili per età

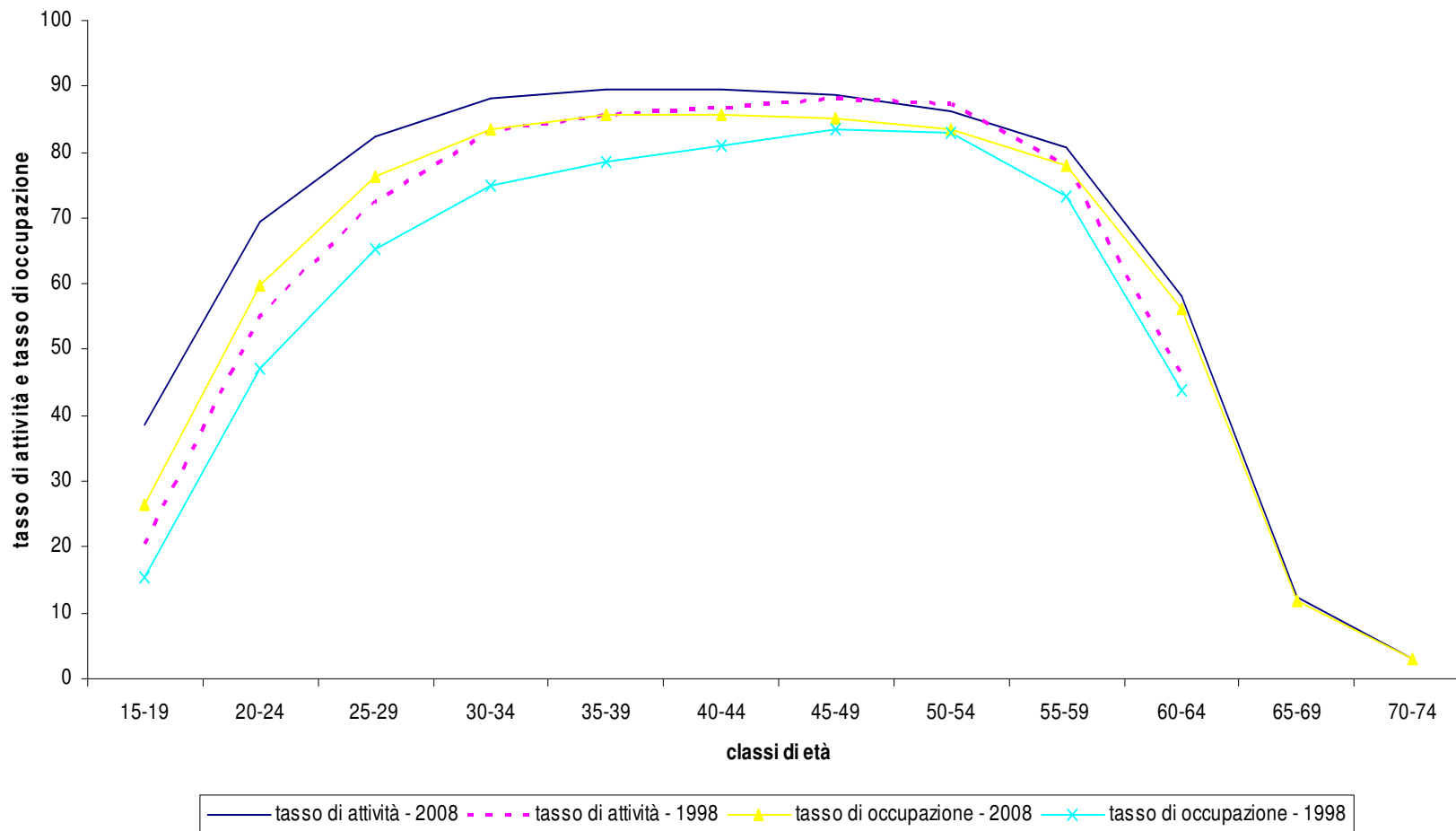
**Tasso di attività e tasso di occupazione femminile per classi di età
Italia (1998 e 2008)**



Fonte: Elaborazioni Isae su dati Eurostat

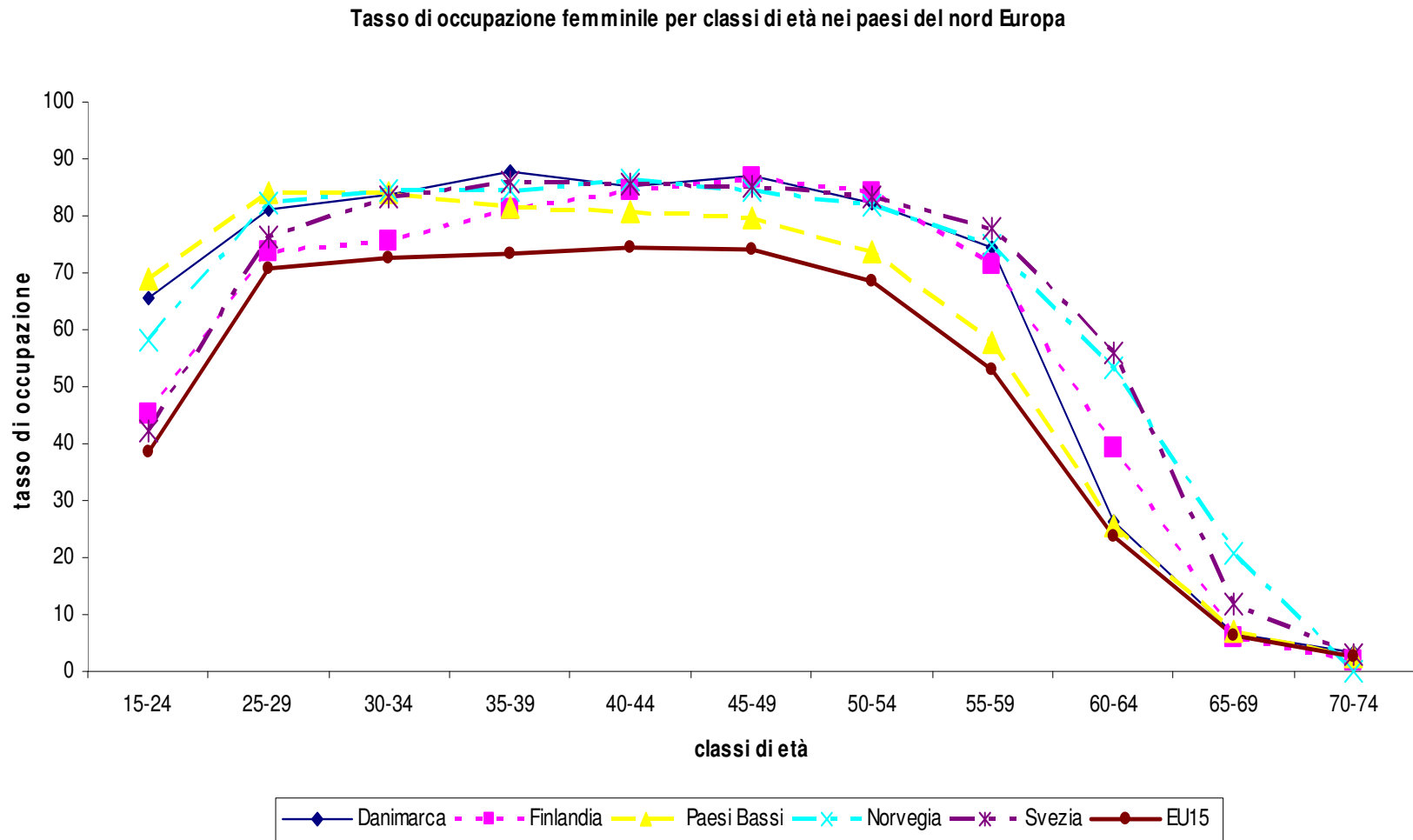
I profili per età

Tasso di attività e tasso di occupazione femminile per classi di età
- Svezia - 1998 e 2008



Fonte: Elaborazioni Isae su dati Eurostat

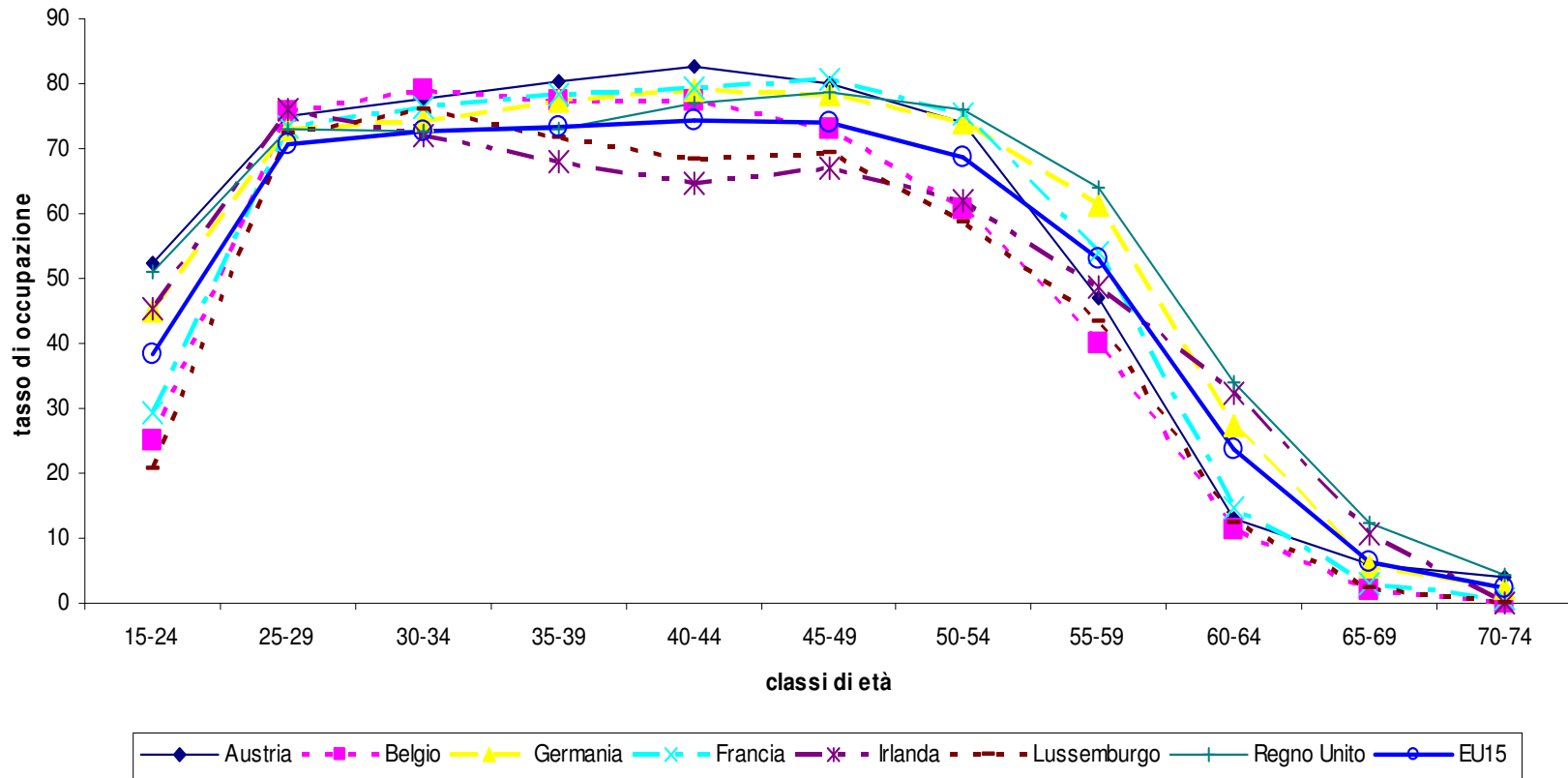
I profili per età



Fonte: Elaborazioni Isae su dati Eurostat

I profili per età

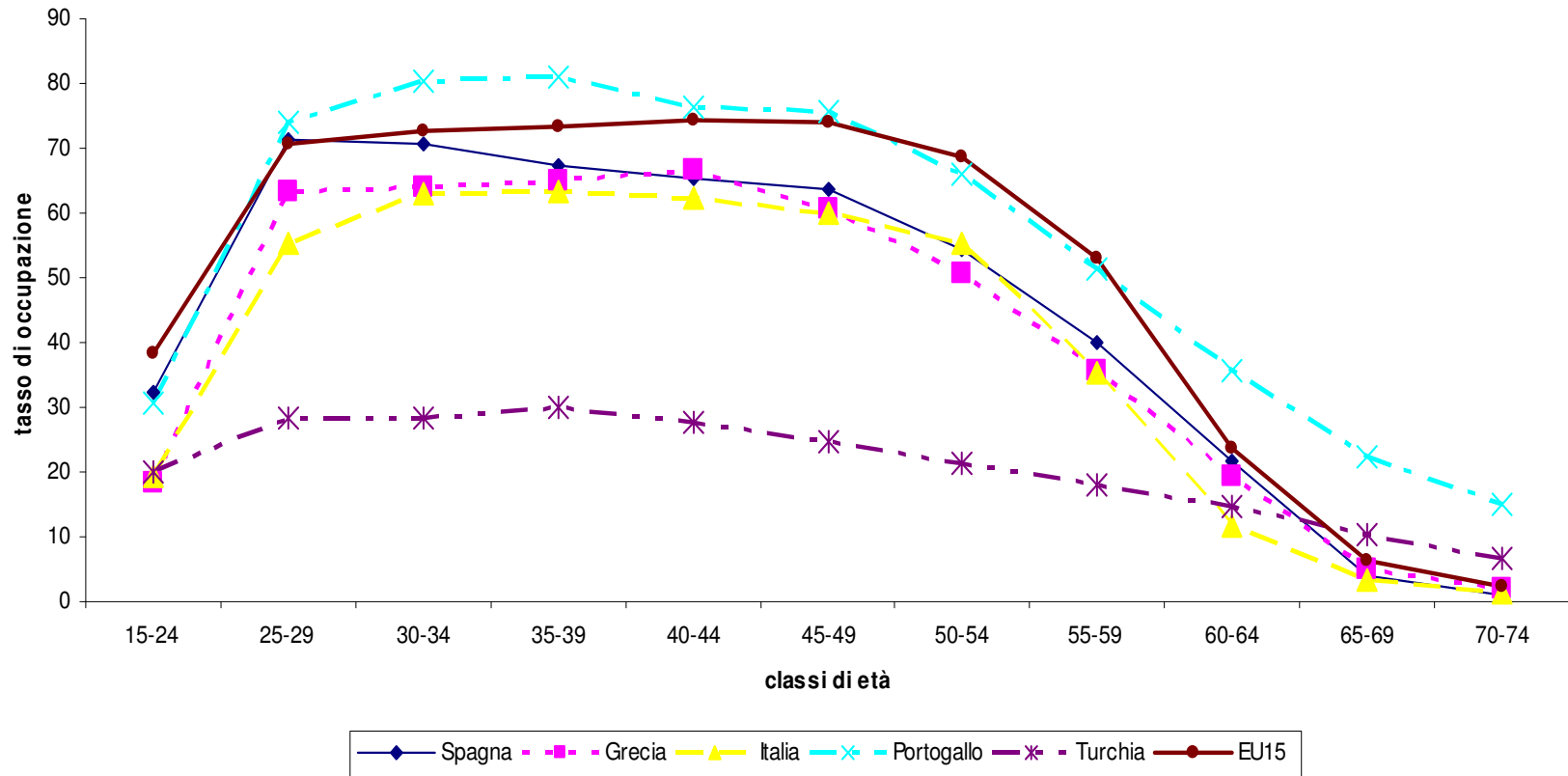
Tasso di occupazione femminile per classi di età nei paesi dell'Europa centrale



Fonte: Elaborazioni Isae su dati Eurostat

I profili per età

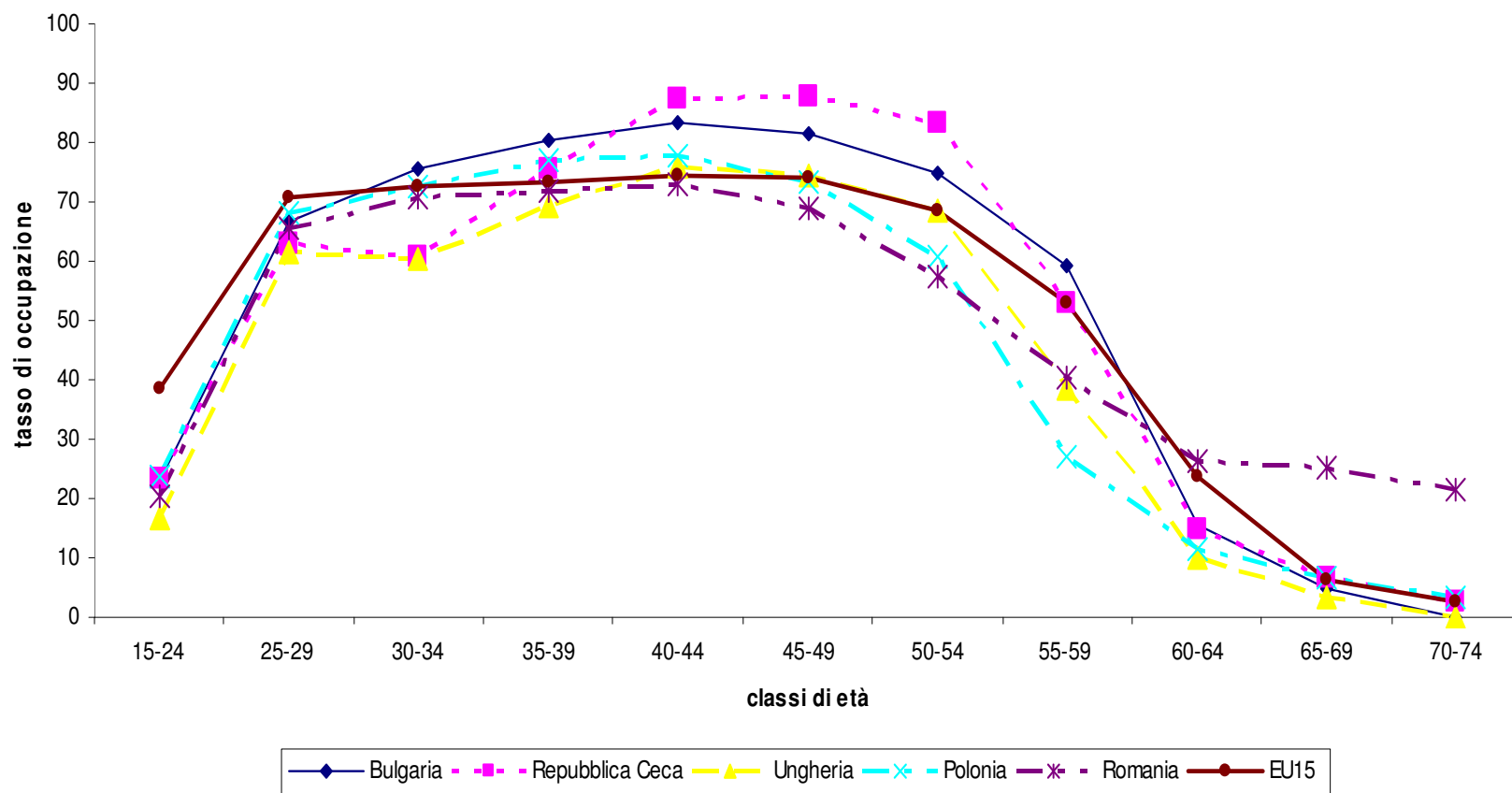
Tasso di occupazione femminile per classi di età nei paesi mediterranei



Fonte: Elaborazioni Isae su dati Eurostat

I profili per età

Tasso di occupazione femminile per classi di età nei paesi dell'Europa dell'Est - 2008



Fonte: Elaborazioni Isae su dati Eurostat

Le tre componenti

- Le tre componenti che spiegano i tassi di attività:
 - Istruzione
 - Uscite per ragioni familiari
 - Uscite per pensionamento

Le tre componenti

L'analisi dei profili per età indica che la partecipazione delle donne italiane è particolarmente bassa

Tre gli elementi di rilievo:

- nelle **fasce più giovani** i tassi sono relativamente più **bassi**. L'istruzione porta le donne italiane ad iniziare tardi; in molti paesi non è così
- le **differenze** sono anche più accentuate **nelle età più anziane**
- nelle **età centrali** qualcosa è **cambiato**

A che età si inizia a contribuire

Età media di inizio della contribuzione

	Uomini	Donne	Diff.
Dip.privati	24.57	25.2	0.63

Fonte: elaborazione su dati INPS

La maternità

- In particolare, l'abbandono definitivo del mercato del lavoro da parte delle lavoratrici madri dopo la nascita del primo o del secondo figlio non è più un fenomeno di rilievo
- Cambiamento culturale ma anche effetto delle modifiche nelle regole per il pensionamento. In passato requisiti anagrafici e di contribuzione bassi e costo contenuto della contribuzione volontaria, dei riscatti e delle ricongiunzioni rendevano conveniente l'uscita dal mercato delle madri in età relativamente giovane

La maternità

Per le donne con figli la 335 prevede che:

- a prescindere dall'assenza o meno dal lavoro al momento del verificarsi dell'evento maternità, è riconosciuto alla lavoratrice un **anticipo di età** rispetto al requisito di accesso alla pensione di vecchiaia **pari a quattro mesi per ogni figlio e nel limite massimo di dodici mesi.**
- in alternativa si può optare per l'applicazione del coefficiente relativo all'età di accesso al trattamento pensionistico, maggiorato di un anno in caso di uno o due figli, e maggiorato di due anni in caso di tre o più figli

La maternità

- è possibile riscattare i periodi di assenza facoltativa per gravidanza e puerperio avvenuti al di fuori del rapporto di lavoro se si hanno almeno 5 anni di contributi per un periodo non superiore a 6 mesi per ogni maternità (in caso di laurea il massimo tra riscatto della laurea e riscatto per periodi di assenza è di 5 anni)
- l'astensione facoltativa può durare fino a 11 mesi. Per alcuni periodi (es. malattia figlio) è prevista la copertura figurativa in base a un valore convenzionale uguale per tutti ma è consentita l'integrazione mediante riscatto o versamenti volontari

L'anzianità contributiva

	Uomini	Donne	Diff.
15-30	5.2	5.1	-0.1
30-40	11.7	10.7	-1.0
40-50	20.4	18.2	-2.3
50-60	27.0	22.9	-4.1
60-64	26.1	11.3	-14.8
Totale	14.3	12.4	-1.9

Fonte: elaborazioni Isae su indagine sui bilanci delle famiglie italiane, 2006 Banca d'Italia

L'età di pensionamento

- le scelte di ritiro fino ad ora sono state guidate dalla normativa sui requisiti. Le dichiarazioni sull'età prevista per il pensionamento indicano che questo continua ad essere vero per il futuro

L'età di pensionamento

Occupati dipendenti secondo l'età in cui pensano di andare in pensione - 2006

pubblico		privato	
uomini	donne	uomini	donne
misto*			
età media prevista per il ritiro			
62.7	60.6	62.2	60.5
contributivo**			
età media prevista per il ritiro			
62.9	61.8	63.6	61.4

Fonte: elaborazioni Isae sull'indagine sui bilanci delle famiglie Banca d'Italia, 2006

L'età di pensionamento

Ritirati dal lavoro (50-69 anni) che percepiscono una pensione per motivo del ritiro, sesso e ripartizione geografica

Sesso e ripartizione geografica	Motivi del ritiro								Totale
	Ritiro obbligatorio	Problemi legati al lavoro svolto	Perdita del posto di lavoro	Incentivi economici	Problemi di salute	Responsabilità di cura	Mancanza di interesse	Altri motivi personali	
Totale	46,8	2,5	2,5	2,8	4,6	2,4	35,3	3,1	100,0
Maschi	48,5	2,6	2,7	3,7	3,9	1,1	33,9	3,6	100,0
Femmine	43,5	2,2	2,2	1,0	6,0	4,8	38,0	2,3	100,0
Nord	47,3	2,5	2,5	2,0	3,4	2,5	36,7	3,1	100,0
Centro	46,1	2,6	2,9	4,4	6,0	2,1	32,9	3,0	100,0
Mezzogiorno	46,5	2,2	2,4	3,2	6,1	2,2	34,2	3,2	100,0

(*) I dati si riferiscono alle persone che hanno concluso l'attività lavorativa dopo i 49 anni di età, e da meno di otto anni se prima dei 50 anni di età.

Fonte: Istat, Transizione verso la pensione e conclusione dell'attività lavorativa, novembre 2007.

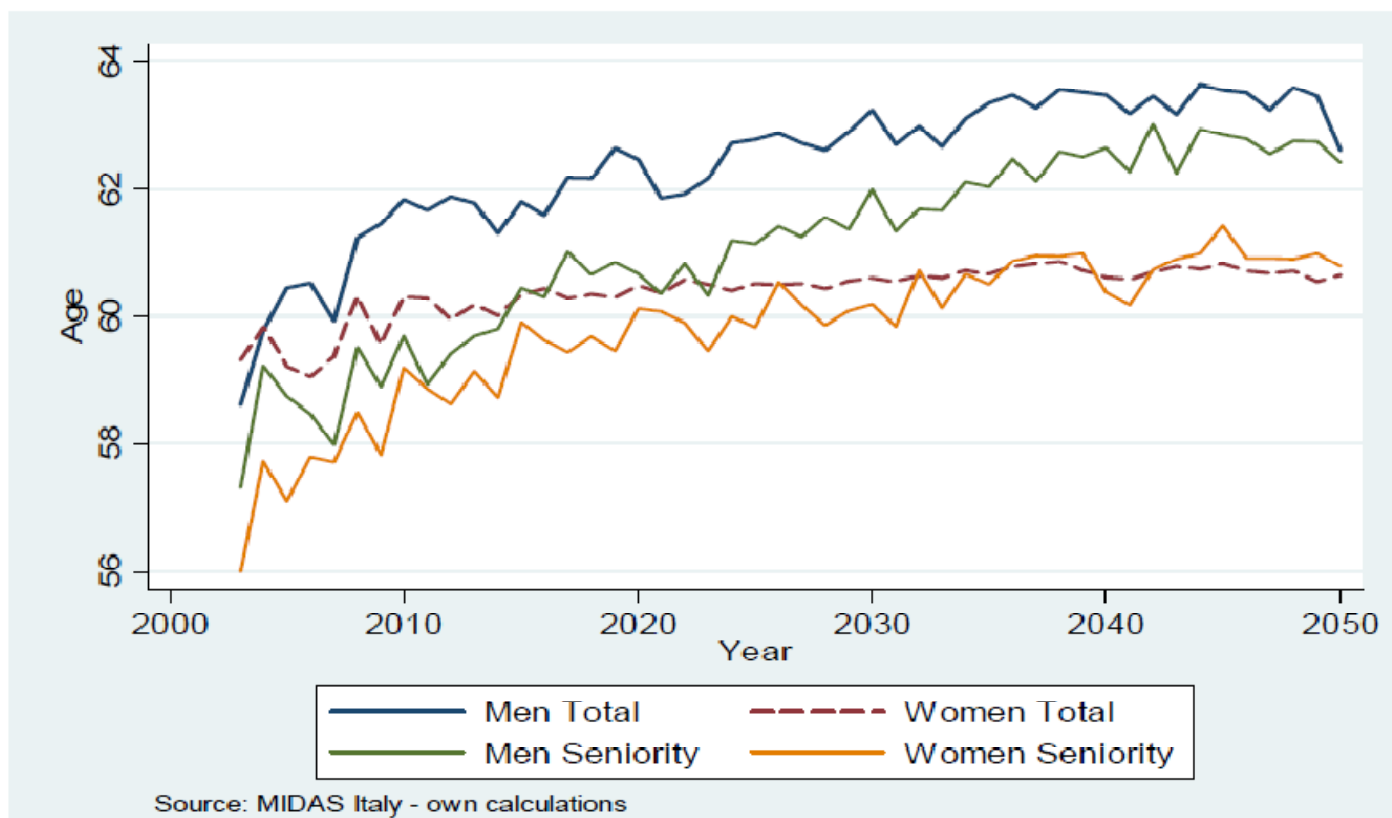
La preferenza per il lavoro

Donne che hanno smesso di lavorare per contentezza per la scelta effettuata, al momento dell'interruzione lavorativa e dopo, per ripartizione geografica e motivo dell'interruzione - Anni 2002-2003

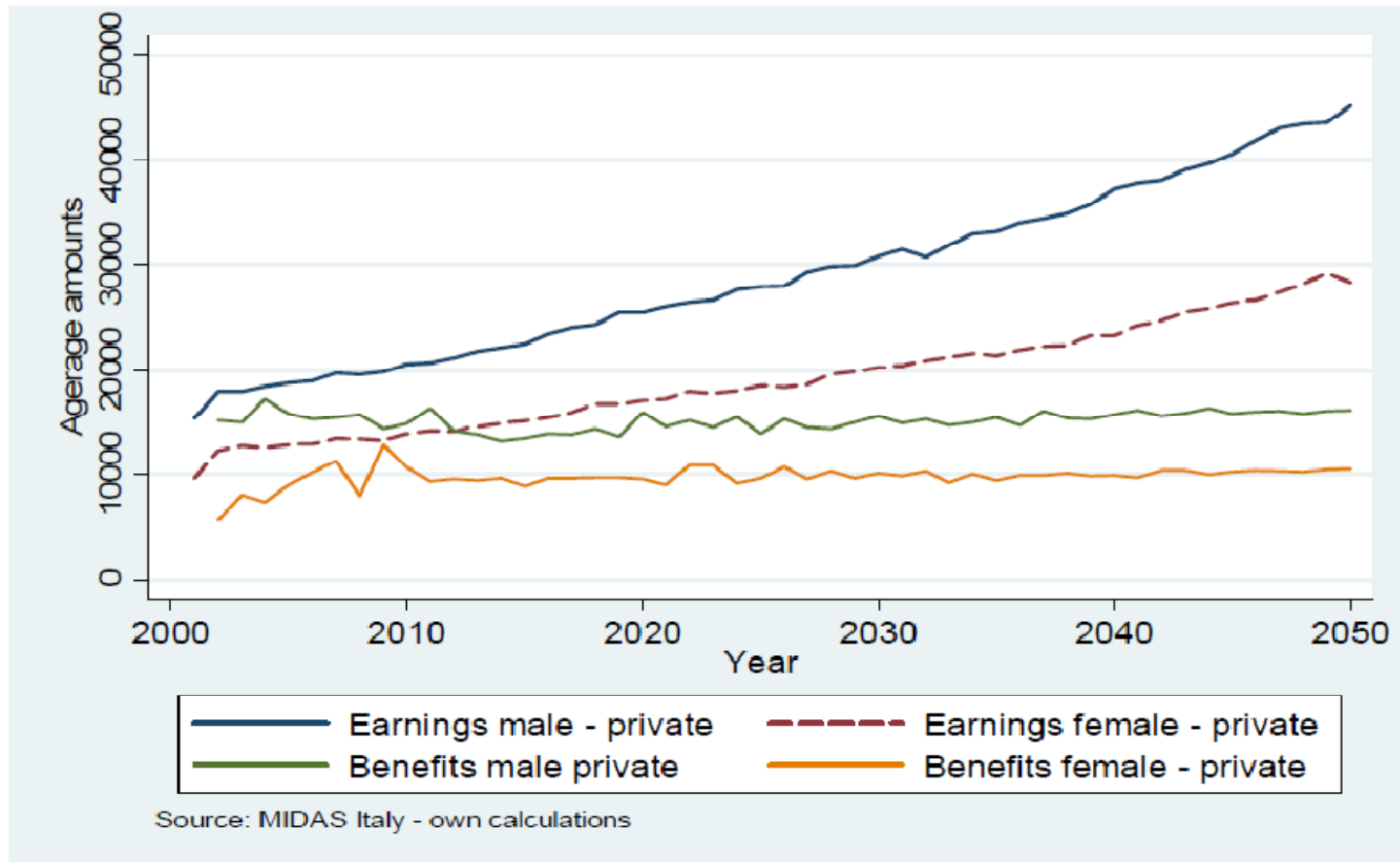
	Nord		Centro		Mezzogiorno		Totale	
	Motivi familiari	Motivi non familiari	Motivi familiari	Motivi non familiari	Motivi familiari	Motivi non familiari	Motivi familiari	Motivi non familiari
No, avrei preferito continuare a lavorare	39,5	35,0	37,8	38,1	47,8	44,9	41,0	38,3
No all'inizio, si in seguito	6,7	6,9	8,7	7,2	7,4	5,5	7,2	6,6
Sì all'inizio, no in seguito	11,6	3,4	11,9	5,9	13,2	5,8	12,0	4,6
Sì	42,2	54,7	41,5	48,8	31,6	43,8	39,8	50,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Indagine Uso del tempo 2002-2003

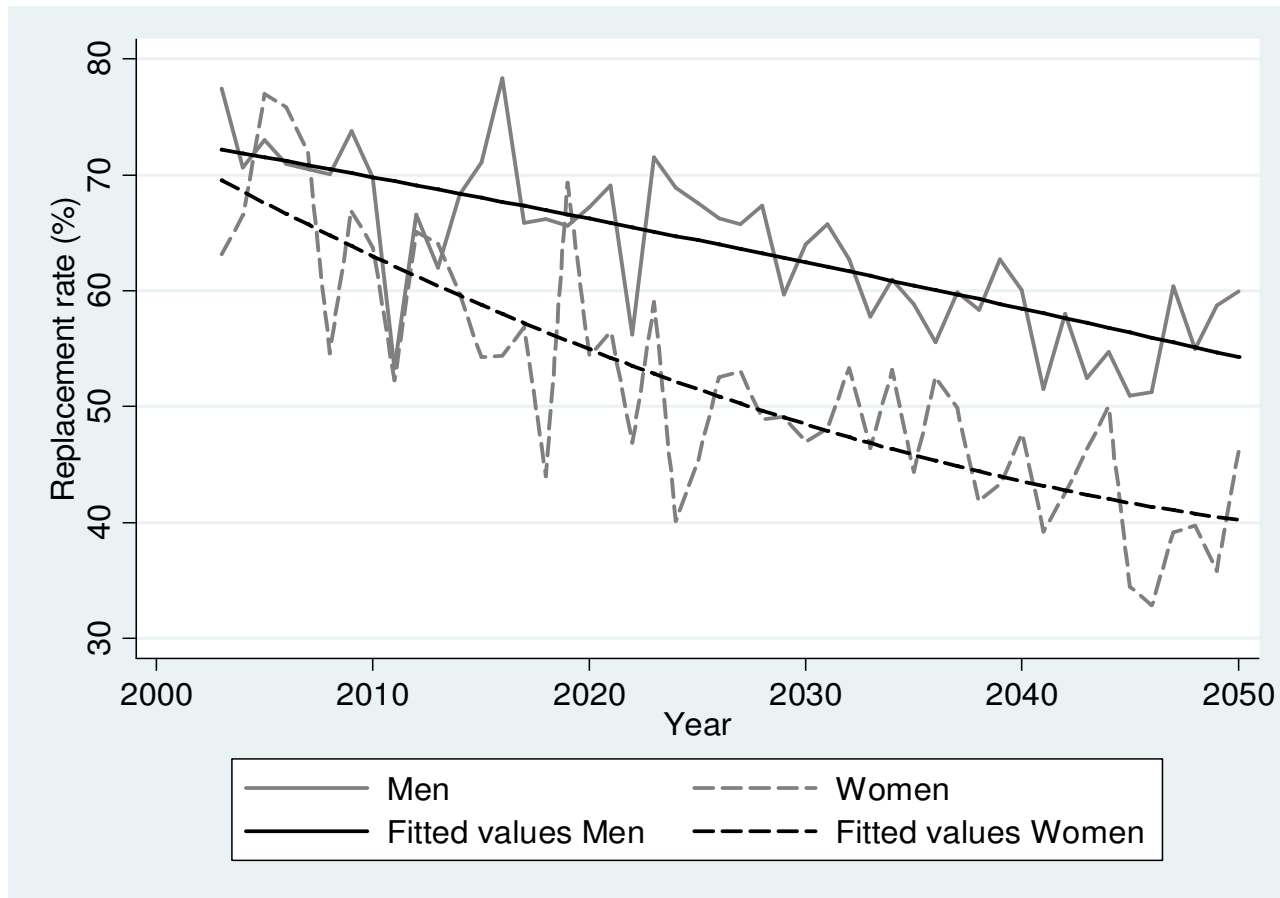
Cosa prevediamo l'età della pensione



salari e pensioni



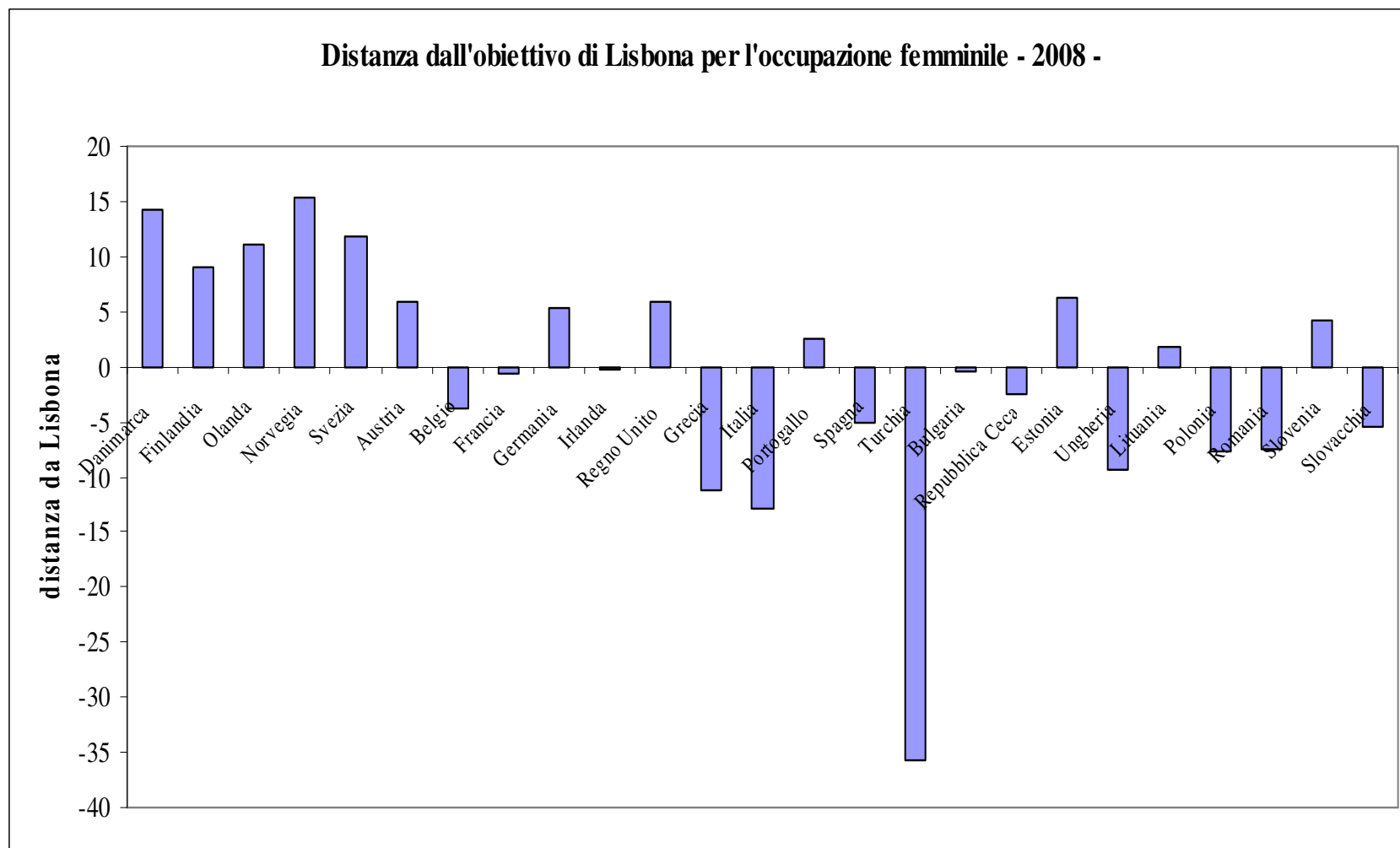
i tassi di sostituzione



I fondi pensione

- La Relazione annuale della Covip indica che:
 - Le iscritte ai fondi pensione negoziali sono poco più del 30%, sono mediamente più giovani degli uomini
 - Tra gli aderenti ai fondi pensione aperti le donne rappresentano circa un terzo del totale. I dipendenti 39% sono donne, autonomi 25% circa (in media le dipendenti pesano per il 43% sull'occupazione dipendente e il 30% sugli indipendenti)

Quanto ci manca a Lisbona



Fonte: Eurostat